

Strumenti per la didattica



Una proposta per
l'inclusione scolastica alla
scuola dell'infanzia

Il PAPS



Photo by Edi Libedinsky on Unsplash

Livello | Infanzia |

Parole chiave | PAPS | Potenziamento cognitivo |

Neuroscienze |

Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale (PAPS) è un approccio strutturato volto al potenziamento del funzionamento cognitivo e alla prevenzione degli effetti dei disturbi dell'apprendimento nei bambini in età prescolare.

i Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale (PAPS) (precedentemente noto come Programma di Arricchimento Pre-Strumentale) è un approccio strutturato volto al potenziamento del funzionamento cognitivo e alla prevenzione degli effetti dei disturbi dell'apprendimento nei bambini in età prescolare, a partire dai 18 mesi d'età.

La scelta di proporre un intervento cognitivo precoce risponde a una serie di esigenze. In primo luogo, permette di trarre il massimo profitto dal picco dello sviluppo cerebrale infantile, come evidenziato dagli studi delle neuroscienze. In secondo luogo, consente di strutturare buone abitudini cognitive e prevenire l'inserarsi di comportamenti cognitivamente disfunzionali, costruendo i prerequisiti cognitivi e concettuali all'apprendimento attraverso un approccio ludiforme. Queste possibilità, significative per tutti i bambini nella fascia della scuola dell'infanzia, risultano particolarmente rilevanti nei contesti in cui siano inseriti bambini con disabilità intellettuale o disturbi dell'apprendimento, o nelle classi in cui siano presenti bambini immigrati o provenienti da ambienti socio-economici svantaggiati.

Per la loro strutturazione, le attività del PAPS possono essere proposte in contesti e setting applicativi diversificati. Possono essere presentate in una modalità individuale, da parte di genitori, familiari o educatori, adattando alcuni momenti di gioco e interazione quotidiana con i bambini. Si prestano d'altro canto ad essere proposte nel contesto scolastico, sia al Nido che alla scuola dell'infanzia, come percorso strutturato inclusivo esteso all'intera classe o declinato in momenti di lavoro a coppie o in piccoli gruppi.

Possono essere infine proposte da parte di figure professionali, quali il logopedista o il neuropsicomotricista, come complemento educativo del proprio specifico intervento riabilitativo.

Sebbene pensate per bambini in età prescolare, le attività del PAPS possono essere utilizzate anche con bambini più grandi che, per la presenza di deficit nel funzionamento cognitivo di diversa origine, non abbiano ancora acquisito le competenze cognitive e concettuali in oggetto.



Chiara Leoni
Insegnante e coautrice del
Percorso di Apprendimento
Pre-Strumentale (PAPS),
Isiss «Antonio Scarpa» e
Associazione di Promozione
Sociale «Rinnovamenti».



Loretta Pavan
Educatrice professionale
e coautrice del Percorso
di Apprendimento Pre-
Strumentale (PAPS),
Associazione di Promozione
Sociale «Rinnovamenti».

Finalità e obiettivi

Finalità generale del PAPS è promuovere un'espansione armonica del nucleo cognitivo iniziale dei bambini, attraverso un intervento sistematico che coinvolge quattro aree, altamente interconnesse tra loro: l'area cognitiva, l'area linguistica, l'area motoria e l'area emotivo-relazionale.

L'area cognitiva è il cuore dell'intervento, e in essa è riconoscibile con maggiore evidenza la specificità del PAPS rispetto ad altri tipi di proposte. Gli obiettivi generali dell'area cognitiva riguardano principalmente due ambiti: la strutturazione delle *Attività Cognitive Primarie* e lo sviluppo di *Rappresentazioni Mentali e Concetti di Base*.

A tali ambiti si aggiungono un percorso volto alla strutturazione delle *competenze di Prescrittura, Prelettura e Precalcolo* e attività per l'avvio di processi cognitivi di ordine superiore, quali il *Pensiero Inferenziale* e il *Pensiero Analogico*.

Attività Cognitive Primarie

Punto focale dell'intervento cognitivo precoce è rappresentato dalla strutturazione delle Attività Cognitive Primarie: esse identificano i primi comportamenti cognitivi che emergono durante lo sviluppo tipico e costituiscono dei prerequisiti trasversali a qualsiasi tipo di apprendimento, allo sviluppo di rappresentazioni mentali e all'emergere delle funzioni cognitive, esecutive e linguistiche.

Il lavoro con i bambini ci ha condotto a evidenziare la grande rilevanza di cinque competenze cognitive, che rappresentano altrettante dimensioni dell'Attenzione (figura 1):

1. Contatto Oculare Protratto;
2. Focalizzazione Persistente e Attenzione Selettiva;
3. Persistenza in un'Attività Finalizzata Eterodiretta e Attenzione Sostenuta;
4. Persistenza in una condizione di Reciprocità;
5. Autocontrollo Psicomotorio.



Figura 1 Le Attività Cognitive Primarie.

A) Contatto Oculare Protratto; B) Focalizzazione Persistente e Attenzione Selettiva; C) Persistenza in un'Attività Finalizzata Eterodiretta e Attenzione Sostenuta; D) Persistenza in una condizione di Reciprocità; E) Autocontrollo Psicomotorio.

- Il *Contatto Oculare Protratto* descrive la capacità del bambino di orientare il proprio sguardo verso quello dell'interlocutore e di mantenere questa condizione per il tempo richiesto dall'interazione comunicativa. Dal punto di vista dei sistemi attentivi, appare collegato all'attenzione generalizzata o *arousal*. Alla scuola dell'infanzia, il percorso sul Contatto Oculare Protratto può essere inserito nel contesto delle routine dell'appello, come pure in tutte le attività di racconto e comprensione di storie.

Altrettanto significative appaiono le attività relative agli indovinelli, che si prestano ad essere adattate alle competenze di ciascun bambino della classe. Le attività PAPS orientate al consolidamento del Contatto Oculare Protratto stimolano inoltre l'attenzione del bambino durante la comunicazione delle consegne e, più in generale, in tutti i contesti comunicativi, favorendo l'emergere dell'intenzionalità comunicativa e lo sviluppo delle funzioni linguistiche.

- La *Focalizzazione Persistente e Attenzione Selettiva* descrive la capacità del bambino di orientare il proprio sguardo sugli stimoli e di mantenerlo su di essi per il tempo necessario alla raccolta delle informazioni. L'attenzione selettiva implica la capacità di concentrarsi sull'oggetto di interesse e di elaborare le informazioni rilevanti per lo scopo perseguito, escludendo gli stimoli irrilevanti. Agisce in modo sinergico con l'attenzione focalizzata, che riduce il campo di analisi a pochi elementi e aumenta l'impegno esercitato nell'analisi stessa. Si tratta di prerequisiti indispensabili per la raccolta dei dati in ingresso, necessari per raccogliere informazioni complete e precise che andranno ad alimentare i successivi processi di elaborazione. Le attività PAPS sulla Focalizzazione Persistente guidano il bambino a superare un approccio globale all'osservazione, favorendo processi guidati da criteri cognitivi e sviluppando l'abitudine all'attenzione condivisa. Favoriscono inoltre il consolidamento dello shift attentivo, le capacità di Riconoscimento e l'Attenzione Divisa. Alla scuola dell'infanzia, il percorso PAPS sulla Focalizzazione può essere impiegato in tutte le attività di osservazione guidata di oggetti ed elementi della natura, favorendo la strutturazione di un repertorio di attività da svolgere per raccogliere informazioni sugli stimoli e arricchendo il vocabolario ricettivo e produttivo corrispondente.

La scuola inclusiva è una scuola che si rivolge a tutti. Personalizzando i percorsi didattici, la scuola inclusiva è in grado di rispondere in maniera più adeguata alle esigenze di ogni bambino.

- Nei bambini piccoli, il consolidamento dell'Attenzione Sostenuta richiede l'acquisizione di una combinazione di competenze cognitive. Un primo prerequisito è la *Persistenza in un'Attività Finalizzata Eterodiretta*, che descrive la capacità del bambino di condurre un'attività, proposta da un mediatore e dotata di un obiettivo esplicito, per il tempo necessario a completarla. Si tratta di una competenza indispensabile per comprendere l'obiettivo di un compito, per consolidare abilità e procedure e per affrontare compiti non frazionabili.
- Prerequisito altrettanto importante è lo sviluppo di un crescente *Autocontrollo Psicomotorio*, inteso come la capacità di modulare il proprio bioritmo psichico e motorio sulla base delle richieste dell'attività, limitando la manipolazione aspecifica degli oggetti e la tendenza a mettere in atto attività periferiche al compito.
- La *Persistenza in una condizione di Reciprocità* descrive infine la capacità del bambino di adeguare il proprio comportamento, concordando e rispettando regole condivise e modulando il proprio atteggiamento in maniera sintonica con l'interlocutore. Si tratta di un prerequisito indispensabile per lo sviluppo delle competenze sociali, della capacità di collaborare e di lavorare in gruppo.

A

Concetto Sovraordinato:	COLORE
Concetto:	GIALLO ROSSO
Attributo percettivo: Oggetti Gialli	Oggetti Rossi

Astrazione crescente ↑

B

C

D

Rappresentazioni Mentali e Concetti di Base

Bruner propone che, nel corso dello sviluppo, il bambino passi attraverso tre forme di Rappresentazione. Nella Rappresentazione Esecutiva, che caratterizza il primo anno di vita, la realtà viene codificata attraverso l'azione. Per il bambino che gioca con un oggetto, l'azione che compie diventa la sua rappresentazione interna dell'oggetto stesso.

La Rappresentazione Iconica codifica invece la realtà attraverso immagini. Queste possono essere visive, uditive, olfattive o tattili, e consentono di evocare mentalmente una realtà assente ma non di descriverla verbalmente. La Rappresentazione Iconica è il sistema di codifica più utilizzato fino ai 6-7 anni, benché il linguaggio verbale compaia già alla fine del secondo anno di vita.

La Rappresentazione Simbolica codifica, infine, la realtà attraverso il linguaggio e altri sistemi simbolici.

Quando il bambino diventa capace di ricreare gli oggetti all'interno della propria mente, il suo modo di comprendere la realtà cambia: impara a confrontare eventi presenti e passati, a rievocare strategie di comportamento ed esperienze, a organizzare efficacemente le informazioni sulla base di somiglianze e differenze.

Il PAPS è uno dei possibili percorsi per l'arricchimento delle Rappresentazioni Mentali e per la strutturazione di alcuni Concetti di Base, necessari ai bambini per orientarsi nel mondo e per trarre successivo vantaggio dall'esperienza diretta degli stimoli ambientali. Il lavoro in quest'ambito affronta le seguenti sfere concettuali, generalmente incluse nella programmazione educativo-didattica della scuola dell'infanzia:

1. Concetti Spaziali
2. Colore
3. Forma
4. Dimensione
5. Concetti Temporali.

Figura 2 Il Concetto di Colore.

- A) Lo sviluppo del Concetto di Colore;
 B) Attività sensomotorie; C) Attività preoperatorie; D) Attività rappresentative.

A

Concetto Sovraordinato: **FORMA**

Concetto: **TRIANGolo** **CERCHIO**

Attributo percettivo: Oggetti triangolari Oggetti circolari

↑
Astrazione crescente

B

C

«Dov'è Cerchio?»

Coppie di forme con attributi secondari uguali

Terne di forme con attributi secondari uguali

Coppie di forme diverse per colore

Terne di forme diverse per colore e dimensione

D

Tali concetti risultano estremamente rilevanti per promuovere lo sviluppo percettivo del bambino. La percezione non si limita infatti all'attivazione dei recettori neurosensoriali, ma consiste in un processo attivo di analisi, codifica e organizzazione delle informazioni in ingresso. Riveste quindi una grande importanza guidare il bambino a strutturare tali concetti, in modo che risultino funzionali a orientarlo nell'interazione con il moltiplice mondo degli stimoli, attraverso un percorso di complessità e astrazione crescenti. Si riportano a titolo di esempio lo schema del percorso e alcuni materiali e attività relativi al concetto di Colore (figura 2).

Un analogo percorso di complessità e astrazione crescenti viene proposto per lo sviluppo del concetto di Forma (figura 3).

Oltre che per la loro rilevanza in sé, nel PAPS la strutturazione dei Concetti di Base viene anche utilizzata per esporre i bambini a esperienze-modello di apprendimento mediato, all'interno delle quali consolidare competenze cognitive, procedurali e strategiche di utilità e valore generali.

L'orientamento ai processi, tipico del percorso, fa sì che il lavoro sui Concetti di Base conduca inoltre a un graduale consolidamento della memoria di lavoro e dei processi di tipo inibitorio, che permetteranno nel tempo ai bambini di affrontare compiti cognitivi gradualmente più impegnativi.

Figura 3 Il Concetto di Forma.

- A) Lo sviluppo del Concetto di Forma; B) Attività sensomotorie; C) Attività preoperatorie; D) Attività rappresentative.

Prescrittura, Prelettura e Precalcolo

La fascia di età a cui il PAPS si rivolge rende particolarmente rilevanti le attività volte a strutturare i prerequisiti cognitivi e le abilità di base che, alla scuola Primaria, consentiranno ai bambini di affrontare con successo l’acquisizione della lettura, della scrittura e della matematica.

Tra le attività PAPS che si prestano ad essere proposte in una modalità inclusiva alla scuola dell’infanzia si segnalano quelle per lo sviluppo della motricità fine e delle competenze grafo-motorie, che costituiscono una vera a propria palestra per la scrittura (figura 4).

PAPS e inclusione scolastica

La scuola italiana, così come molti Organismi Internazionali, si sono interessati dei bambini con bisogni educativi speciali in età scolare riconoscendone i diritti fondamentali.

La scuola inclusiva è una scuola che si rivolge a tutti e che si fa carico, oltre che degli apprendimenti, dell’interazione fra alunno e istituzione scolastica nella sua globalità, del suo inserimento sociale e del suo sviluppo complessivo. Personalizzando i percorsi didattici, la scuola inclusiva diventa in grado di rispondere in maniera più adeguata alle esigenze di ogni bambino.

I bambini con disabilità devono poter accedere a un sistema pedagogico centrato sull’alunno, capace di adattarsi alla persona e di predisporre un ambiente di apprendimento flessibile, in grado di rispondere ai bisogni educativi di ciascuno. È importante ricordare che «la mancanza di inclusione di un alunno dipende non da un suo deficit interno, ma da un difetto organizzativo della scuola e delle sue pratiche didattiche», che si traducono in «ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione» (Fratangelo M., Fratangelo A., Fratangelo M. e Fratangelo R., *I sospiri delle stelle d’Europa. Dall’integrazione all’inclusione*, Napoli, Paolo Loffredo Editore, 2020).

In questa prospettiva, il PAPS fornisce rilevanti strumenti teorico-pratici utili per la progettazione delle proposte didattiche. Nella pianificazione delle attività del PAPS, infatti, un ruolo centrale è svolto dall’analisi delle Zone di Sviluppo Attuale e Prossimale dei bambini a cui è diretto l’intervento.

La Zona di Sviluppo Attuale o Effettiva comprende i compiti che il bambino è in grado di svolgere in autonomia, che richiedono cioè competenze già consolidate. All’interno di tale area il bambino è in grado di operare da solo,

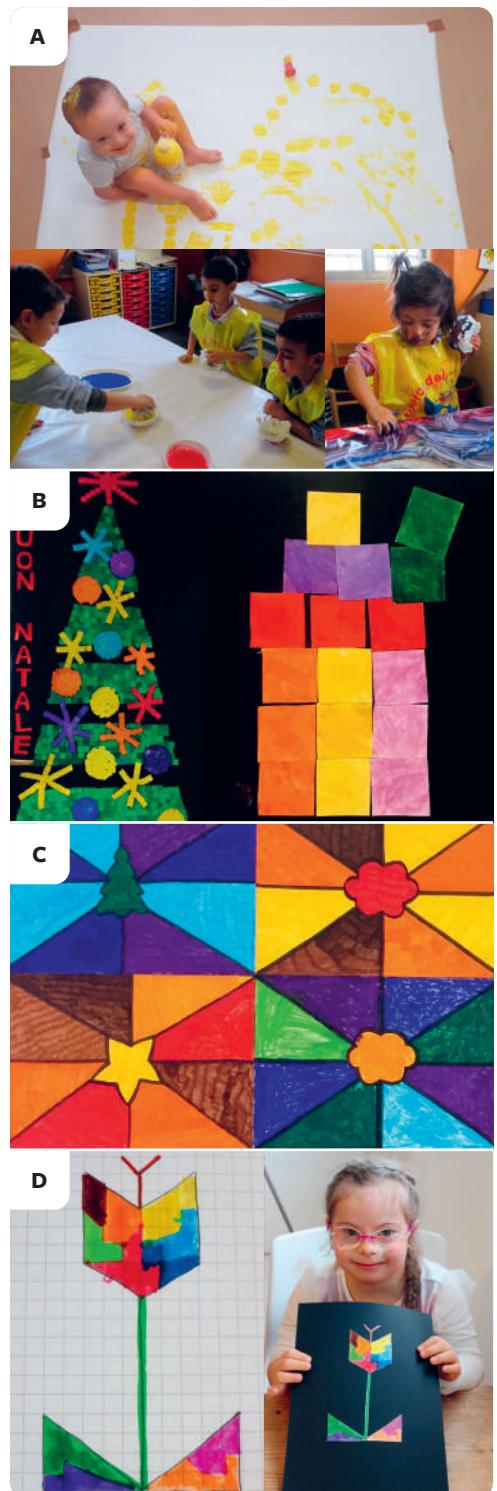


Figura 4 Coloriture PAPS.

A) Prime coloriture; B) Mosaici PAPS; C) Vetrate artistiche; D) Cornicette PAPS.

La capacità di definire le Zone di Sviluppo di ciascun alunno e di scomporre le proposte didattiche sono competenze imprescindibili per gli insegnanti che vogliono mettere tutti i bambini in condizione di lavorare in classe.

completando i compiti con successo in modo riproducibile, anche in contesti e con materiali diversificati. La *Zona di Sviluppo Prossimale* comprende invece compiti che il bambino è in grado di affrontare con il supporto di un mediatore, cioè di un adulto o di un pari più esperto: si tratta di attività che richiedono competenze emergenti ma non ancora consolidate.

Lo svolgimento di tali compiti richiede un rilevante coinvolgimento di risorse attentive e cognitive, dato che sono necessarie delle competenze ancora in fase di strutturazione. Per questa ragione, le risorse cognitive e attentive risultano limitanti, e devono essere orientate su un singolo obiettivo, che deve essere definito in modo altamente consapevole da parte del mediatore. Il consolidamento delle competenze cognitive coinvolte richiede la frequente riproposizione di compiti caratterizzati da opportune variazioni, che consentano al bambino di praticare le abilità e i processi in modo non meccanico, fino a che non risultino cristallizzati.

La capacità di definire le Zone di Sviluppo di ciascun alunno e di scomporre opportunamente le proposte didattiche sono competenze imprescindibili per mettere tutti i bambini, anche quelli con maggiori difficoltà, in condizione di lavorare in classe, sia collaborando con i compagni sia nei momenti di lavoro individuale: il PAPS fornisce agli educatori specifiche competenze in tal senso e un repertorio di proposte affrontabili in classe da tutti i bambini, offrendo loro l'opportunità, indipendentemente dalle loro caratteristiche personali, psicologiche o sociali, di diventare membri di una società più equa e giusta.



Potenziamento cognitivo precoce nella disabilità intellettuale: PAPS

Chiara Leoni e Loretta Pavan.
Erickson



Lo sviluppo psichico del bambino

Lev S. Vygotskij. Editori Riuniti University Press